

Entra formalmente in servizio il nuovo direttore Guido Comis

Sotto la sua direzione anche gli altri Musei nazionali del Friuli Venezia Giulia a Grado, Cividale e Aquileia

Oggi presentazione alla stampa locale

Miramare, 21 aprile 2026

Con il via libera definitivo da parte della Corte dei Conti alla nomina, **prende servizio Guido Comis, il nuovo direttore del Museo storico e Parco del Castello di Miramare – Direzione regionale Musei nazionali del Friuli Venezia Giulia.** La presa effettiva di servizio avviene dopo la firma dei decreti di nomina da parte del Ministro della Cultura Alessandro Giuli - per 14 nuovi direttori di musei e istituti culturali di livello non generale in tutta Italia – e dopo la selezione avviata con bando pubblico nel maggio 2025 e la successiva valutazione da parte della commissione presieduta da Luigi La Rocca, la quale ha individuato le terne fra cui il Direttore generale Musei Massimo Osanna ha scelto i nuovi direttori.

La nomina di Guido Comis alla direzione di Miramare è stata ufficializzata a febbraio 2026, dopo il periodo di avocazione da parte di Massimo Osanna che aveva delegato Marianna Bressan, attualmente alla direzione dei Musei archeologici nazionali di Venezia e della Laguna.

Il nuovo direttore ha avuto oggi un breve incontro con la stampa nella Sala del Trono del Museo di Miramare.

Guido Comis è nato a Pordenone nel 1971, si è laureato in Lettere con indirizzo in storia dell'arte all'università Ca' Foscari di Venezia e successivamente specializzato in storia dell'arte all'Università Statale di Milano. Proviene dall'esperienza di direttore del servizio catalogazione, promozione, valorizzazione e sviluppo del territorio dell'**Ente regionale per il patrimonio culturale (ERPAC)** con la responsabilità di Villa Manin di Passariano, del Magazzino delle idee di Trieste e del sistema regionale di catalogazione del patrimonio culturale.

Prima di assumere l'incarico per l'ERPAC nel 2019, ha lavorato in Svizzera, a Zurigo (2008-2009), poi a Lugano dove dal 2009 è stato curatore del Museo d'arte e successivamente del Museo d'arte della Svizzera italiana (MASI).

A Villa Manin ha promosso mostre e iniziative di approfondimento della storia del complesso monumentale e portato a termine gli interventi di restauro e adeguamento impiantistico che hanno permesso la completa riapertura del corpo

gentilizio nel febbraio 2022. **Nel parco ha dato vita a interventi di valorizzazione per evidenziarne la fisionomia settecentesca** e ha sostenuto il ruolo della villa come luogo di confronto culturale e di produzione artistica. Per meglio illustrare le vicende della villa ha proposto mostre dedicate a Napoleone (*Napoleone - Un omaggio*), ma soprattutto agli aspetti meno noti della storia della dimora: *Villa Manin, il re, il Kaiser e le oche*, sul periodo di decadenza fra otto e novecento e sul suo ruolo come luogo di conservazione di opere d'arte durante la Seconda guerra mondiale (*Guerra all'arte!* in collaborazione con la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per il Friuli Venezia Giulia).

Ha inoltre curato un programma di mostre di artisti in dialogo con l'architettura e con il parco della villa (*Zimoun; Terza Terra - Michelangelo Pistoletto e Cittadellarte a Villa Manin; Architetture trasparenti*).

Ha avuto infine la responsabilità del programma di mostre di fotografia realizzate al Magazzino delle idee di Trieste.

Il suo nuovo incarico di direttore dei Musei statali regionali include, oltre a Miramare, il Museo archeologico nazionale di Aquileia, il Museo nazionale Paleocristiano, il Museo archeologico nazionale di Cividale del Friuli e il Museo nazionale di Archeologia Subacquea di Grado.

